



press
INFORMATION

SHEKHAR KAPUR / DAVID ADJAYE: “SANKALPA” GIOCHI DI LUCE CRISTALLINI

Un'interpretazione del cortometraggio “Passage”

Nell'installazione cinematografica intitolata “Sankalpa”, in mostra presso i Mondi di Cristallo Swarovski a partire dal 19 giugno 2009, Shekhar Kapur e David Adjaye hanno provato a fondere due diverse forme d'arte: il cinema e l'architettura. Il regista e l'architetto intraprendono insieme la ricerca di un nuovo formato ibrido, che sposti gli abituali confini entro i quali si è soliti guardare un film e vivere l'architettura. Il “passaggio” cinematografico di Kapur attraversa lo spazio caleidoscopico di Adjaye, invitando il visitatore a esplorare e vivere un'architettura inconsueta con innumerevoli livelli di significato.

Shekhar Kapur, uno dei registi più affermati sulla scena internazionale dopo il grande successo del suo “Elizabeth” (1998), che ha ricevuto numerose candidature a premi Oscar e vede nel ruolo di protagonista l'attrice hollywoodiana Cate Blanchett, e David Adjaye, uno degli architetti contemporanei più noti, danno vita insieme per la prima volta a uno spazio cinematografico emozionale. Con questa installazione si propongono di rispondere alle domande: come potrebbe essere il cinema del futuro? Cosa succede quando i film non sono più soltanto da guardare, ma coinvolgono lo spettatore negli eventi rappresentati? Nell'installazione “Sankalpa” non sono solo le immagini ad essere messe in movimento, ma anche gli spettatori, i quali, in uno spazio artistico creato in esclusiva per i Mondi di Cristallo, seguono l'andamento degli eventi del film e iniziano ad abbozzare nella propria mente ciascuno la propria storia.

Il titolo “Sankalpa” è tratto dal pensiero yogico indiano e significa “desiderio”, “volontà”, “fantasia”. L'installazione consente di esperire fisicamente il concetto astratto nella sua cristallizzazione spaziale: Il complesso cortometraggio di Kapur, “Passage”, viene proiettato attraverso l'architettura cristallina di Adjaye, scomposto e vissuto in tutte le



press
INFORMATION

sue infinite sfaccettature e immagini ideali. “Sankalpa” esplicita il legame mistico tra cinema e cristallo: il fascino del cristallo come “gioco di luce”, che fa apparire aspetti e prospettive sempre nuovi senza mai essere definitivamente spiegabile, viene reinterpretato attraverso il cinema, la moderna arte della luce. Con “Sankalpa” si entra in un’immagine e in uno spazio divenuti cristallizzazione di un’idea: i due artisti invitano a immergersi in un “mondo di cristallo” cinematografico e a seguire la propria fantasia, il proprio “Sankalpa”.

David Adjaye, giunto all’architettura per vie traverse dopo aver studiato arte e artefice di progetti in collaborazione con numerosi protagonisti della scena artistica come Olafur Eliasson o Chris Ofili, vincitore del premio Turner, descrive così l’esperienza che attende il visitatore di “Sankalpa”: “un modo misterioso e ipnotico di immergersi nel film di Shekhar Kapur”.

Quanto a “Passage”, il film di Kapur, si sottrae a una visione tradizionale: non si racconta una storia lineare, ma vengono presentate scene cariche di atmosfere e valenze emozionali, sollevando la questione della “correttezza” della loro successione temporale. “In questa grande esperienza, che io predispongo artisticamente per il visitatore, invito ogni singolo individuo a decidere cosa questa esperienza significhi per lui”, così Shekhar Kapur definisce il suo principio creativo.

E così, per ciascuno spettatore, la storia narrata in “Passage” verrà a significare qualcosa di diverso: le attrici hollywoodiane Julia Stiles (“The Bourne Identity”) e Haley Bennett (“Scrivimi una canzone” con Hugh Grant) e l’attrice e top model britannica Lily Cole si ritrovano in un’atmosfera carica di misteri, ma i rapporti precisi tra loro restano sottaciuti. Il film non è solo da vedere o ripensare, ma anche e soprattutto da ascoltare: la colonna sonora composta dal premio Oscar A. R. Rahman (“The Millionaire”) gioca con motivi tratti da diversi stili musicali.



press
INFORMATION

Andreas Braun è entusiasta di questo insolito progetto a quattro mani: “come padrone di casa, sono lieto che i Mondi di Cristallo di Wattens, ospitando il progetto “Sankalpa”, diano un piccolo contributo innovativo allo svecchiamento di quel fantastico mondo emozionale che è il cinema”.

I Mondi di Cristallo vantano ormai una lunga tradizione quanto a esperimenti interdisciplinari. Dopo la rassegna “L’incanto temporaneo” di Harald Szeemann, con l’interpretazione della “Stanza d’ambra” di Ingeborg Lüscher (dal 2004 al 2007) e la ricostruzione della “Cupola di Prometeo” musicale di Alexander Skrijabin (dal 2004 al 2007), e il più recente “Gioco delle Parole” di Hans Magnus Enzensberger (2008), “Sankalpa” affronta il cristallo in un modo nuovo: come mezzo artistico per opere complete sempre da reinterpretare e come sorprendente esperienza sensoriale per il visitatore.



press
INFORMATION

BIOGRAFIE DEGLI ARTISTI

Shekhar Kapur

Shekhar Kapur è uno dei registi più noti al mondo e uno dei pochi che lavora sia per l'industria cinematografica indiana (Bollywood) che a Hollywood. Prima di farsi rapire dall'avventura dell'arte, Shekhar Kapur lavorava con successo a Londra come revisore contabile e consulente gestionale.

Il suo primo film indiano "Masoom" si è aggiudicato ben 5 premi Filmfare, il più prestigioso riconoscimento cinematografico indiano. Dopo è stata la volta del fantascientifico "Mr. India", pellicola che ha conosciuto un enorme successo commerciale diventando un "cult" del cinema indiano degli anni ottanta.

Successivamente ha diretto la regia di "Bandit Queen", film molto osannato dalla critica e che ha ricevuto riconoscimenti in importanti festival di tutto il mondo. Nel 1998 Kapur è balzato agli onori della cronaca internazionale per la regia di "Elizabeth", film che ha ricevuto la candidatura a sette premi Oscar. Grazie all'interpretazione della regina Elisabetta in quel film, Cate Blanchett si è guadagnata di diritto un proprio posto tra le star hollywoodiane. Insieme a Heath Ledger, Kapur ha girato "Le quattro piume", trasposizione cinematografica dell'omonimo romanzo di A.E.W. Mason. Ha anche prodotto il musical di ispirazione bollywoodiana "Bombay Dreams" di Andrew Lloyd Webber, che ha riscosso grande successo nel West End di Londra e successivamente è stato rappresentato anche a New York sulla scena di Broadway.

Kapur ha diretto nuovamente Cate Blanchett nel prosieguo di "Elizabeth", ossia "Elizabeth: The Golden Age". Quest'ultimo film è stato candidato a due premi Oscar, tra cui quello a Cate Blanchett come migliore attrice protagonista, e si è aggiudicato il premio per i migliori costumi. Nel 2008 Kapur ha curato la regia di un episodio del film



press
INFORMATION

corale "New York, I love you", come uno dei 12 importanti registi internazionali di questa pellicola concettualmente ispirata al lungometraggio "Paris, je t'aime".

Ma la passione attuale di Kapur sono i nuovi mezzi di comunicazione, che ritiene cambieranno profondamente il nostro modo di vivere. È attivamente impegnato nella costituzione di un fondo di sviluppo per i nuovi media a Singapore e siede nel comitato direttivo per lo sviluppo e la realizzazione di nuovi mezzi di comunicazione del governo di Singapore.

Shekhar Kapur viene regolarmente invitato al Forum economico mondiale. Da qualche tempo partecipa ad attività e campagne ambientaliste, prestando particolare attenzione alla tutela dell'acqua. Fa parte dei vertici della "Global Water Challenge", la principale organizzazione no profit a livello mondiale che si occupa della sicurezza dell'acqua potabile e dei sistemi di smaltimento delle acque.

Attualmente Kapur sta lavorando a un progetto che gli sta particolarmente a cuore: "Paani", un film sul pericolo imminente di una guerra per il controllo dell'acqua nel mondo.



press
INFORMATION

David Adjaye

David Adjaye è nato a Dar es Salam (Tanzania) nel 1966, ha trascorso gli anni dell'infanzia in Egitto, Yemen, Arabia Saudita e Libano e all'età di nove anni si è trasferito a Londra insieme alla sua famiglia. Giovane e carismatico archistar, con genitori di origine africana e il sogno di diventare un artista, viene celebrato come il più eccezionale talento dell'attuale scena architettonica britannica. I suoi lavori vengono esposti in prestigiosi musei di arte e architettura di tutto il mondo e riscuotono notevole apprezzamento da parte di riviste specializzate e di periodici di moda e costume come Vogue e Time Magazine.

I lavori di Adjaye si contraddistinguono per l'approccio concettuale. Come accade anche nel caso delle installazioni spaziali dei suoi colleghi della YBA (Young British Art)-Generation i suoi edifici, generalmente di tendenza minimalista, si dischiudono al visitatore soltanto nel momento in cui egli vi entra – Adjaye è sinonimo di un'architettura che si rivolge ai sentimenti, che seduce, un'architettura che cerca di intensificare lo spazio affinché la sua presenza possa essere esperita fisicamente. In primo piano non troviamo tanto opulenza e apparenza, quanto la forza dell'architettura come struttura emozionale, atmosferica, capace di plasmare la nostra psiche e i nostri animi.

David Adjaye ha iniziato la propria carriera studiando arte e solo in un secondo momento ha scelto di dedicarsi all'architettura. Dalle esperienze e dai contatti intessuti in quel tempo sono nati successivamente progetti di collaborazione con protagonisti del mondo artistico come Olafur Eliasson, Jake Chapman e Chris Ofili, vincitore del premio Turner. Sono seguiti poi progetti per Jürgen Teller, Ewan McGregor e Alexander McQueen. Nel 2003, la BBC ha affidato al giovane ed eloquente architetto un programma sull'architettura contemporanea, mentre nel 2005 è stato pubblicato il libro "David Adjaye Houses: Recycling, Reconfiguring, Rebuilding". Tra i suoi lavori figurano il Centro Nobel di Oslo, i musei di arte contemporanea di New York e Denver e altri



press
INFORMATION

numerosi progetti negli Stati Uniti, in Asia e in Africa. David Adjaye insegna presso la rinomata Architectural Association di Londra e attualmente è responsabile del progetto per il nuovo Smithsonian Museum di Washington.

Contatto stampa

Mag. (FH) Maria Ligges, PR/Communications, d. swarovski tourism services gmbh
Kristallweltenstrasse 1, 6112 Wattens/Tirol, Austria
Tel. +43 (0)5224 500-3836, Fax +43(0)5224 501-3836
maria.ligges@swarovski.com

Visitate il nostro sito internet: www.swarovski.com/kristallwelten



press
INFORMATION

Nel 1895 Daniel Swarovski I – un inventore boemo dotato di spirito visionario – si trasferì nel paesino di Wattens, nel Tirolo austriaco, con la sua recente invenzione: una macchina per tagliare e lucidare le pietre in cristallo per gioielleria. Da quest’esordio rivoluzionario per il mondo della moda, Swarovski è diventato il principale produttore al mondo di cristallo tagliato per i settori della moda, della gioielleria e – più recentemente – dell’illuminazione, dell’architettura e dell’interior design. Oggi l’azienda, che ha tuttora sede a Wattens e appartiene ed è gestita dai componenti della quarta e quinta generazione della famiglia, vanta un’estensione globale con circa 26.000 dipendenti, opera in oltre 120 paesi e, nel 2008, ha totalizzato un fatturato di 2,52 miliardi di euro. Swarovski riunisce due attività principali: la prima produce e commercializza component in cristallo per le industrie e la seconda crea prodotti finiti improntati al design. I componenti in cristallo Swarovski, conosciuti con il marchio CRYSTALLIZED™ - Swarovski Elements per la moda e con il marchio STRASS® Swarovski® Crystal per l’architettura e l’illuminazione, sono diventati un ingrediente essenziale del design internazionale. Dal 1965, la società si rivolge anche al settore gioielleria con gemme autentiche e artificiali con taglio di precisione e a partire dall’aprile 2008 ha rafforzato questo rapporto rivitalizzando il marchio e ribattezzandolo con il nome di ENLIGHTENED™ – Swarovski Elements. A testimoniare la creatività che anima l’azienda, le sue linee di accessori, gioielli e oggetti per la casa sono vendute in più di 1600 negozi e concessionari Swarovski nelle principali capitali della moda, mentre l’esclusiva collezione Daniel Swarovski è diventata la firma Couture dell’azienda. La Società del Cristallo Swarovski vanta quasi 350.000 iscritti in tutto il mondo, appassionati collezionisti delle famose creazioni figurative; a Wattens, “Swarovski Kristallwelten” – il museo multimediale del cristallo – è stato inaugurato nel 1995 in omaggio all’universo Swarovski di innovazione e ispirazione. Il Gruppo Swarovski comprende anche Tyrolit®, che produce strumenti per la molatura, Swareflex, che si occupa di catarifrangenti per la sicurezza stradale e Swarovski Optik, che produce strumenti ottici di precisione.

Illuminating Fashion and Culture, Home and Leisure www.swarovski.com